



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA "DON FORTUNATO ZALIVANI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 5** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 6** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 7** Priorità desunte dal RAV
- 8** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 9** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 10** Aspetti generali
- 11** Traguardi attesi in uscita
- 12** Insegnamenti e quadri orario
- 13** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 16** Valutazione degli apprendimenti
- 17** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 21** Aspetti generali
- 22** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 23** Reti e Convenzioni attivate
- 24** Piano di formazione del personale docente
- 30** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analizzare il contesto della provincia di Belluno e più specificatamente quello del Comune di Ponte nelle Alpi, significa parlare di popolazione scolastica soprattutto, ma anche di ambiente sociale e di cultura. Questo al fine di realizzare anche per la scuola una politica di lunga veduta sia in termini di progetti a lungo termine messi in campo per far fronte alle esigenze sempre maggiori e nuove delle famiglie che di risorse impiegate.

Ecco perché alla fine degli anni Novanta il nido; ecco perché un servizio di prolungamento dalle 16 alle 18; ecco perché l'apertura nel mese di luglio; ecco perché serate per i genitori. Tutto per rispondere alle tante esigenze sia in termini di servizi veri e propri che di ricerca di confronto, sostegno e aiuto nella scuola stessa...

Peggiora il malessere demografico della provincia di Belluno: è quanto emerge dai dati pubblicati sul sito Internet della Camera di commercio di Belluno (vedasi: *'Informazione economica' 'Statistiche comunali', nel portale della Camera di Commercio di Belluno*)

A partire da questi dati, il settimanale 'L'Amico del Popolo' con la collaborazione del professor Zornitta, docente di statistica all'Università Ca' Foscari, ha cercato di fare il punto della situazione sulla delicata dinamica del quadro di riferimento provinciale. Innanzitutto, gli indicatori di struttura demografica forniscono una fotografia della situazione demografica del Comune riguardo sia alla distribuzione delle diverse fasce d'età, sia alle dinamiche future quali il ricambio nel mercato del lavoro. Le situazioni di malessere attraversano quasi tutto il territorio provinciale e sono evidenziate all'alto indice di vecchiaia a cui è spesso connessa la scarsa presenza di popolazione giovane.

Di rilievo, è il confronto effettuato tra gli indici dell'anno 2011 e quelli dell'anno 2014 da cui si evince un generale peggioramento: da un lato, infatti, l'indice di vecchiaia a livello provinciale passa da 185,7 (nel 2011) a 196,5 (nel 2014), dall'altro l'indice di ricambio scende da 160,9 a 157,4. Le situazioni migliori si hanno in Alpago e nell'area centrale della Valbelluna, da Ponte nelle Alpi a Feltre. In termini di prospettiva, fa riflettere anche l'indice di dipendenza strutturale che mostra come attualmente 100 individui in età attiva abbiano a loro carico più di 38 anziani oltre i 65 anni, e soltanto 19 giovani fino ai



14 anni. Considerando che i giovani rappresentano la forza su cui il territorio potrà investire e che lo sbilancio è di due anziani a uno, la provincia di Belluno si conferma una provincia prevalentemente anziana. Ad aggravare questo quadro, precisa il professor Zornitta, vi è la considerazione che l'inversione delle tendenze sopra descritte non potrà avvenire in tempi brevi, dati gli attuali livelli di natalità e l'indice di mortalità che è stabile.

Incidenza maschi: 48,9%, femmine 51,1%. Di conseguenza anche il numero di bambini presenti sul territorio è sempre più basso.

Diminuiscono i bambini in un territorio comunale che già offre la possibilità di altri due asili pubblici; non potendo competere, quindi, da un punto di vista economico, è fondamentale migliorare sempre più l'offerta e la qualità in termini di servizi, disponibilità, formazione, qualità per attirare nuovi utenti.

RISORSE

La scuola vive grazie alle rette pagate dai singoli genitori, ai contributi del MIUR, della regione Veneto e del comune di appartenenza (solo per il nido integrato, non essendoci alcuna altra struttura per prima infanzia all'interno del comune)

Grazie al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, misura 6, tipo d'intervento 64.2, nel corso dell'anno 2018 vi è stata una ristrutturazione parziale con cambio di destinazione d'uso del piano primo della scuola che ha portato all'aggiunta di due classi materna, di due servizi igienici e di un'aula di lettura. E inoltre al rifacimento della scala di accesso interna in struttura metallica.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA DELL'INFANZIA "DON FORTUNATO ZALIVANI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BL1A03000N
Indirizzo	PIAZZA BOITO,2 PONTE NELLE ALPI PONTE NELLE ALPI POLPET 32010 PONTE NELLE ALPI
Telefono	043799342

Approfondimento

La Scuola "Don F. Zalivani" è una scuola di ispirazione cristiana e pone alla base del suo impegno educativo i valori umani fondamentali, che assumono pieno significato in quanto letti nell'ottica evangelica: persona è un *don* e deve essere da un lato aiutata a realizzare tutte le proprie potenzialità, dall'altro compresa nell'insieme dei suoi bisogni; ogni persona è *unica e irripetibile*; la *gioia*, la *serenità*, la *speranza* verso il futuro derivano dalla convinzione che è possibile ricondurre il senso ultimo della vita a Dio; la *libertà* per se stessi e per gli altri si realizza quando ognuno ha la possibilità di comprendere la propria personalità e di esprimerla; l'incontro e il confronto con gli altri è sempre arricchente se ispirato al *dialogo*, alla *solidarietà*, all'*amicizia*, alla *tolleranza* e alla *pace*; la *famiglia* è sentita come primo e principale luogo educativo; pertanto la collaborazione della struttura con i genitori si pone come condizione irrinunciabile per una autentica crescita umana e cristiana dei bambini.

Grazie alla presenza del nido integrato, si offre la possibilità di vivere l'esperienza di crescita da uno a sei anni in modo continuativo e coerente: le stesse finalità, una stessa visione dei bisogni



del bambino, una condivisione delle scelte e dello stile educativo.

Tutte le insegnanti, insieme alla coordinatrice, si incontrano per impostare le linee generali dell'anno, per progettare ed organizzare l'accoglienza dei bambini nuovi e di quelli già frequentanti e in un secondo momento elaborano la Progettazione annuale calando gli *i traguardi per lo sviluppo delle competenze* nella realtà locale e adattandoli ai bisogni dei bambini che di anno in anno vivono all'interno della comunità scolastica. Questi progetti si realizzano attraverso *i Campi di esperienza* che mirano, attraverso precise scelte di metodi e contenuti, a trasformare le capacità personali di ciascun bambino in competenze.

Oltre alle attività di sezione vengono proposte sia attività di intersezione che laboratori specifici: questo permette ai bambini di soddisfare i propri interessi e di esprimere al meglio la propria personalità.

Fanno parte integrante della Progettazione didattica **le feste** organizzate durante l'anno alle quali sono invitati i genitori: la castagnata di San Martino, la festa di Natale, il Carnevale, la festa di fine anno, la gita e le uscite. Sono occasioni per vivere momenti di gioia insieme ai propri figli e solidificare il rapporto tra Scuola e Famiglia, così importante per offrire al bambino un percorso educativo coerente.

Dal settembre 1999, la scuola si è aperta ai più piccoli con il servizio di Nido integrato, che accoglie i bambini che abbiano compiuto l'anno di età. Il nostro Nido risponde alle disposizioni generali dettate dalla legge regionale 32/90 che prevede tra i servizi innovativi il **Nido integrato**, una struttura con un numero limitato di iscritti, in cui da subito sono favoriti i rapporti con bambini di età diverse.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	4
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1



Risorse professionali

Docenti	5
Personale ATA	4

Approfondimento

L'organico della scuola risulta abbastanza stabile; si era attivato dal 2013 al 2016 il profilo di una neuropsicomotricista interna esperta in età evolutiva che sosteneva il personale nei casi difficili e nella formazione professionale. Dal 2016 tale figura opera come risorsa esterna

Presente una docente in aiuto alla classe dei 3 anni (per 4 ore il mattino)

Presente assistente per il tempo prolungato dalle ore 16.00 alle ore 18.00



Priorità desunte dal RAV

Aspetti Generali

Restano validi gli obiettivi fissati nel PTOF precedente:

- Sviluppo delle potenzialità dei bambini
- Sviluppo delle abilità sociali dei singoli e nei gruppi.
- Traguardi legati al protocollo per l'individuazione precoce dei caso sospetti di DSA della Regione Veneto



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La nostra scuola suddivide i bambini in classi per fasce di età: 3 ,4, 5 anni ma crea laboratori specifici nei quali le insegnanti hanno la possibilità di conoscere tutti i bambini e i bambini stessi possono interagire con figure diverse, sebbene sempre una sia l'insegnante di riferimento.

Fondamentale per i più piccoli avere un'insegnante unica, soprattutto al momento del distacco a 3 anni ma, nel corso del tempo, apertura alla conoscenza anche di altri adulti: altre insegnanti interne, insegnante esterna di inglese, di motoria, di laboratorio artistico e teatrale.

Programmazioni ad hoc per le fasce di età con obiettivi ai quali giungere a fine anno con attività strutturate e non scelte dall'insegnante anno per anno.



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

Vengono proposti laboratori di:

- Lingua inglese
- Metodo Terzi
- Teatro
- Arte
- Attività motoria
- Pregrafismo



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA DELL'INFANZIA "DON FORTUNATO ZALIVANI"	BL1A03000N

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA "DON FORTUNATO ZALIVANI" BL1A03000N (ISTITUTO PRINCIPALE)

50 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica permea le giornate nella scuola, sempre, senza dover per forza attenersi a orari fissi di insegnamento.

Ad esempio, l'utilizzo consapevole di luce ed acqua, il non spreco del cibo, la suddivisione delle immondizie per il riciclo sono fatti noti e sempre esplicitati ai bambini durante la giornata.

Per non parlare dei principi cardine, quali il rispetto dell'altro, l'accettazione., il rispetto di regole condivise.

Ci sono poi laboratori più espliciti e didatticamente formali ma occupano il residuo del tempo in scuola dell'infanzia



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Laboratorio abilità sociali

Utilizzo giochi in scatola e giochi all'aperto per stimolare e concretizzare le abilità "dello stare al mondo"

Risultati attesi

Rispetto dei turni, parlare senza sovrapporsi, tenere una fila, restare seduti il tempo consono richiesto

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Laboratorio inglese

un avvicinamento all'inglese in senso giocoso con l'obiettivo di far sperimentare ai bambini che la lingua è un codice di comunicazione fatto di suoni e di simboli.

Risultati attesi

Acquisizione favorevole della lettura e della scrittura

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



● Progetto sicurezza

Attività legate alle prove di evacuazione che diventano il gioco di "Tremotto" e collaborazioni con enti preposti alla sicurezza

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Far capire ai bambini concetto di sicurezza: in casa, per strada, con gli estranei, in montagna.
Essere pronti in caso di evacuazione dalla scuola.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Richiesta di collaborazione con:

polizia locale (pericoli della strada e modalità dello stare nelle strada);

polizia (pericoli generici e come difenderci);

vigili del fuoco (conoscenza elettrodomestici, fuoco ecc.)



soccorso alpino e guardia di finanza con unità cinofila (pericoli della montagna)

Ulss Dolomiti: progetti legati alla sicurezza in casa

● IO mi emoziono, e TU?

Percorso con educatore professionale: i primi 5 incontri sono relativi alla conoscenza delle emozioni, i seguenti 2 al rapporto tra pensieri ed emozioni, gli ultimi 5 all'apprendimento di un repertorio di convinzioni razionali adeguati per l'età, per gestire le emozioni in modo socialmente adeguato.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Gestione della rabbia e dei comportamenti problema



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA "DON FORTUNATO ZALIVANI" -
BL1A03000N

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Schede specifiche:

3 anni: scheda di inserimento, scheda di valutazione inserimento; scheda fine anno

4 anni: scheda fine anno

5 anni: protocollo regione Vento per individuazione precoce disturbi di apprendimento

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

scheda osservativa (5 anni)



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La nostra scuola dell'infanzia si propone come luogo di inclusione nel quale vengano riconosciute specificità e differenze. La scuola ha il compito di pianificare e realizzare il percorso educativo all'interno di un contesto sociale che promuova ed incentivi le relazioni.

INTEGRAZIONE RELIGIOSA E RAZZIALE: Proprio perché scuola di ispirazione cattolica e fedele ai principi cristiani, la nostra struttura favorisce l'inserimento di bambini appartenenti ad altre religioni o culture, cercando anzi di valorizzare le differenze per una corretta integrazione di tutti i bambini. Per noi integrazione significa anche agevolare in ogni modo l'inserimento nella nostra piccola comunità, rispettando, ad esempio, le tradizioni alimentari di ciascun bambino e creando un menu apposito per i bambini musulmani o, nel caso il bambino non parli la nostra lingua, mettendo in atto le tecniche per un buon apprendimento in classe.

Per noi l'INTEGRAZIONE..... non è "mettere dentro o accanto", ma è far sì che intenzionalmente la progettazione si integri in modo tale da facilitare il funzionamento di tutte le parti coinvolte nel rapporto educativo del bambino con bisogni speciali, come un mosaico che si completa.

Anche la suddivisione delle classi in gruppi omogenei permette che i bambini della stessa età condividano un percorso educativo/didattico che risponda al loro livello cognitivo favorendo lo sviluppo di competenze specifiche.

In questo momento la didattica personalizzata si esprime attraverso l'utilizzo di mediatori didattici e facilitatori affinché anche il bambino con bisogni educativi speciali possa attivare gli obiettivi prefissati dalla progettazione.

Alla luce poi dell'art.8 comma 1 D.L. 13 aprile 2017, n.66 per cui *"Ciascuna istituzione scolastica,*



nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'offerta formativa, predisporre il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica", decreto stesso che colloca l'inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento, si predispongono un P.A.I. a fine anno scolastico che terrà conto delle esperienze dell'anno in una prospettiva di miglioramento e un Protocollo di accoglienza per bambini con bisogni educativi speciali.

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

A - Individuazione del problema Vista l'importanza di una diagnosi precoce, la nostra scuola si preoccupa di: □ aggiornare gli insegnanti della scuola per fornire loro strumenti, competenze e conoscenze per un riconoscimento/individuazione degli alunni con BES/DSA; □ segnalare alle famiglie, con apposito colloquio in cui viene redatto verbale, eventuali difficoltà che l'alunno presenta, consigliando loro di rivolgersi ai servizi USSL di competenza. B - Ricerca e passaggio di informazioni Dal momento che un alunno ha una certificazione che attesti che egli ha dei Bisogni Educativi Speciali (o dei Disturbi Specifici di Apprendimento), gli insegnanti si attiveranno alla ricerca di informazioni sulle difficoltà specifiche dello studente. A tal fine la nostra scuola ha previsto: □ incontri tra insegnanti per il passaggio di informazioni tra un ordine e l'altro di scuola; □ incontri tra i docenti e i genitori dell'alunno nei primi mesi di scuola con lo scopo di comunicarsi eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici; C - Scelta del percorso didattico più adeguato e organizzazione delle attività didattiche Dopo aver ricavato il maggior numero di informazioni sull'alunno BES/DSA è necessario



organizzare e condividere le modalità operative più opportune, affinché l'alunno partecipi al percorso scolastico e alle iniziative della classe, i quali dovranno essere programmati valutando tutte le alternative possibili per renderli fruibili allo studente. A tale scopo gli insegnanti sceglieranno: □ se procedere con una programmazione individualizzata e/o personalizzata; □ se e quali strumenti compensativi utilizzare (strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria); □ se e quali misure dispensative adottare (interventi che consentono all'alunno di non svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultino particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento). Per facilitare queste operazioni di programmazione la scuola predispone □ incontri tra i docenti e i genitori dell'alunno nel corso dell'anno scolastico con lo scopo di: – condividere metodologie operative; – comunicare informazioni sulle modalità di intervento che la scuola intende mettere in atto; D - Valutazione Al termine dell'attività programmata (in itinere e finale) si verificherà se gli interventi integrati ed equilibrati messi in atto e predisposti per l'alunno lo hanno aiutato ad affrontare al meglio la propria giornata scolastica, superando le difficoltà legate al proprio disturbo nell'apprendimento. Nella valutazione, non si sottovaluterà l'osservazione dei progressi compiuti, anche in merito allo sforzo in relazione all'obiettivo, non tanto come efficacia del lavoro prodotto, ma come avanzamento rispetto al punto di partenza. Con la verifica ci si proporrà di valutare le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni ma anche di ricavare informazioni sul loro modo di vivere la loro situazione di disagio.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Coordinatrice, insegnanti, figure professionali esterne dove necessarie

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Definizione dei bisogni del bambino, coinvolgimento attivo della famiglia, dove possibile e comunicazione scuola-famiglia durante il percorso

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva



- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Schede specifiche per fasce di età con obiettivi specifici

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Continuità orizzontale per il buon inserimento del bambino nella realtà della scuola primaria: incontri dei bambini della stessa età nei vari asili e al parco; partecipazione dei bambini a incontri a scuola per conoscere ambienti e figure professionali
Continuità verticale: partecipazione alla commissione continuità dell'Istituto comprensivo di riferimento per la scelta dei criteri base condivisi; presentazione dei singoli bambini prima e dopo l'inizio della scuola primaria



Aspetti generali

Organizzazione

Le sezioni sono divise in base all'età dei bambini: 3, 4, 5 anni

All'interno della struttura sono presenti e si occupano dei bambini, secondo le diverse mansioni:

- una coordinatrice
- tre insegnanti
- un'assistente di aiuto ai piccoli
- un'assistente (si occupa dei bambini durante il servizio di prolungamento)
- insegnanti esterni di lingua inglese, di teatro e di educazione artistica (presenti in periodi alterni dell'anno scolastico)
- una cuoca
- tre ausiliarie ai servizi di pulizia.



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

coordinatrice didattica

amministrative

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online lucky.asilopolpet.it

Modulistica da sito scolastico www.asilopolpet.it

diario di bordo on line lucky.asilopolpet.it



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Tessere legami

Risorse condivise

- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: tavolo coordinamento provinciale

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Il bambino e il bisogno di protezione

Dalla costruzione di un rifugio mediante i materiali della psicomotricità alla ricerca della storia del Presepe del Natale

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	FISM

Titolo attività di formazione: Il bambino e la comunità: fili di bellezza, trame di relazione

Come tessere trame di inclusione sociale e relazioni significative all'interno della sezione. Attività espressivo-artistiche, strategie per potenziare la comprensione e produzione linguistica per esprimere i bisogni

Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Formazione di Scuola/Rete	FISM



Titolo attività di formazione: Percorsi educativi per alunni con autismo dai 3 ai 14 anni

Individuazione precoce. Strategie educative per individuare e stimolare le abilità carenti nella prima infanzia

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: OUTDOOR EDUCATION: Andirivieni per una scuola e un nido in relazione tra dentro e fuori

La prima fase del percorso è costituita da una proposta di esperienze pratiche, ovvero una serie di attività di esplorazione/ osservazione che i partecipanti svolgeranno in piccolo gruppo, poi a coppie ed infine singolarmente, attività che coniugano ricerca personale e riflessione educativa. A partire dalle domande che i partecipanti sono invitati a cercare stando fuori, a contatto con elementi



naturali, si procederà in grande gruppo per individuare le domande di ricerca valide e utili per una progettazione educativa. La riflessione attorno alle domande di ricerca sarà infatti il punto di partenza per elaborare insieme un semplice modello progettuale didattico non lineare, basato sulla centralità delle esperienze autentiche e sulle connessioni che nascono dal vivere in prima persona contesti, relazioni, curiosità.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	tavolo coordinamento provinciale Belluno

Titolo attività di formazione: MENTE, CORPO, AMBIENTE: NEUROSCIENZE E APPRENDIMENTO

L'esperienza, particolarmente del bambino da 0 a 6 anni, che passa tramite il corpo è tracciata nella memoria implicita. Le sensazioni, le percezioni e le rappresentazioni mentali sono in uno stretto legame ed è compito precipuo dell'adulto, che prende cura dell'educazione, occuparsene. Che cosa si intende per esperienza che crea relazione tra corpo, mente, ambiente? Quali sono gli apporti significativi delle neuroscienze a contributo di tale concezione? Quali sono i fondamenti di una relazione intesa come interazione, che riconosce e si costruisce intorno al legame mente-corpo? Prima Parte : La pedagogia attiva e il contributo delle neuroscienze. I principi teorici su cui si installa l'esperienza attiva e partecipata del bambino che lo fa essere corpo che agisce, mente che pensa e in relazione con l'ambiente. Seconda parte :Il gioco libero e la proposta più strutturata incontrano il bambino e la bambina, nella concezione di un apprendimento attivo. Quali caratteri di osservazione dell'esperienza del bambino per comprendere più a fondo i bisogni e le difficoltà che incontra?

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
----------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------



Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop

Titolo attività di formazione: Formazione prevenzione incendi

Corso di aggiornamento per la prevenzione degli incendi

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Docenti neo-assunti

Modalità di lavoro

- aula

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione primo soccorso

Nuova formazione e aggiornamenti di elementi di primo soccorso pediatrico e non

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Docenti neo-assunti



Modalità di lavoro

- aula

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Insegnare con la Digital Storytelling

Acquisizione di nozioni e strumenti utili alla creazione di "storie" con il proprio gruppo classe da integrare nella programmazione curriculare e da concretizzare in video attraverso animazione in stop motion e tecniche di doppiaggio

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento



Oltre alle formazioni legate alle emergenze che possono accadere e che devono trovare tutti preparati, in maggior modo i docenti, l'outdoor education risulta una nuova interessante frontiera, avendo noi un ambiente esterno grande e che si presta a tali sperimentazioni.

Sondare poi il legame tra apprendimento e neuroscienza fornisce maggiori e più efficaci strumenti di lavoro.

Per i bambini più grandi, l'utilizzo di nuove tecnologie digitali risulta fondamentale per una cittadinanza attiva più consapevole e presente



Piano di formazione del personale ATA

Formazione sulla sicurezza nel lavoro

Descrizione dell'attività di formazione	La qualità del servizio
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Primo soccorso

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Prevenzione incendi



Descrizione dell'attività di formazione La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico- ambientali

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Strumenti di collaboration per le segreterie didattiche

Descrizione dell'attività di formazione La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari coordinatrice

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

FISM nazionale

Approfondimento

Anche il personale ATA fa parte integrante della scuola; per questo i corsi necessari alla gestione della scuola nelle emergenze non possono che comprendere anche questo personale, oltre ai docenti.



Innovativi strumenti di collaboration possono potenziare e migliorare i rapporti tra segreteria e personale e tra segreteria ed utenti